

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 - Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - **L. 18.**  
 - A Domicilio > 20, > 10,50 > 6,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
**Inserzioni tanto Ufficiali che private** a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
**Articoli Comunicati,** Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

## Rivista settimanale

Molto avemmo a dolerci delle diserzioni in gran numero della sinistra durante la discussione dei bilanci alla Camera, ma dobbiamo però attribuire all'assenza di que' deputati la sollecitudine con cui furono votati. Dicemmo in gran numero, perocchè convenne ad ogni seduta procedere all'appello nominale; strana anomalia nella situazione presente del nostro paese che domanda se non da tutti i suoi rappresentanti la panacea de' rimedi almeno un devoto patriottismo. E tanto più è strana la loro diserzione dopo gl'indirizzi di molte città della penisola che nelle difficoltà finanziarie in cui versiamo invocarono la loro assidua prestazione. Oh! quando l'Italia avrà a rieleggere i suoi deputati al Parlamento, ricorderà chi ha demeritato in tal guisa, e procederà con maggiore assennatezza nella scelta degli uomini che rappresentano la nazione.

Un altro mese accordò la Camera dei deputati per l'esercizio provvisorio. Queste lambiccate concessioni rassomigliano all'elargizione che si faceva alle porte dei conventi sull'ora del mezzogiorno; la quale abilitava i poveri a vivere sino all'ora della cena. Il dubbio che il Ministero valendosi del suo diritto possa proporre alla Corona lo scioglimento della Camera, probabilmente consiglia agli onorevoli la brevità di questi esercizi onde la prerogativa del governo sia inutilmente esperimentata per la difficoltà di ricon-

vocare in sì pochi giorni la nuova rappresentanza.

Ad ogni modo il bilancio è votato; le spese straordinarie ottennero qualche notevole diminuzione, e se non furono totalmente soppresse è per essere il risultato d'impegni irrevocabili anteriormente presi. L'aumento di 20 milioni nel Ministero delle finanze pei pagamenti da farsi all'estero, è in conseguenza della perdita sul cambio verso Parigi e Londra.

L'onor. deputato Alessandro Rossi col suo discorso profferito alla Camera inaugurò a quanto sembra l'era del nostro risorgimento finanziario. La logica delle cifre ei seppe ispirarla così vivamente alla Camera, che deputati e ministero ne rimasero meravigliati e convinti.

Il carnevale ferve quest'anno in ogni città italiana. Sembrerebbe che accanto ai nostri focolari risiedessero l'abbondanza e la prosperità nazionale. Mentre nell'Algeria e nel sud della Prussia molti infelici cadono estenuati dalla fame; quale aspetto presenta l'Italia? Il paese dalla cuccagna. E quei miseri popoli diranno: Sono dunque inesatti i documenti ufficiali che annunciano il deficit nel bilancio dello Stato, l'interruzione o la scarsità del lavoro negli opifici privati? No; gl'Italiani non vivono sulle rose; i loro tripudi sono un orgasmo artificiale... Ma se poteste penetrare nei luoghi più intimi, vedreste che le allegre brigate, gli affollamenti nelle vie servono per istordirsi sulle condizioni generali, per dar guadagno ai piccoli commercianti, ma si

risente l'umore malinconico d'una sforzata allegria.

Napoleone avviluppa la sua politica in un dedalo inestricabile. La legge sulla stampa rovinò tutte le speranze de' liberali. Ma il popolo vuol franchigie e si delinea in maniera sempre più marcata e manifesta, per cui si crede da qualche giornale che il governo nello spingere sì innanzi l'armamento abbia il fantasma della rivoluzione contro cui vuol essere preparato.

In Inghilterra la malferma salute di lord Derby fa prevedere un'imminente crisi ministeriale. In questo momento molte difficoltà imbarazzano il governo inglese e per la questione dell'Alabama, e pel fenianismo e per la spedizione in Abissinia.

Il discorso del re Giorgio agli anniversari mette in forse la possibilità del suo soggiorno ulteriore a Vienna; e se ci riportiamo ad una lettera scritta dal ministro Beust al conte Platen ex-ministro di quel re spodestato, il governo di Vienna prenderebbe una risoluzione in vista dell'attitudine della Prussia.

I giornali di Vienna pubblicano una grave notizia sulla politica dei Principati Danubiani. Secondo quei giornali regnerebbe una viva agitazione a Bukarest, la quale avrebbe dovuto manifestarsi in una completa rottura di sudditanza verso la Porta.

La questione orientale va sempre più complicandosi. È voce che tra la Turchia e la Persia sia insorta cagione di una scissura, ed in ciò non sarebbero estranee le macchinazioni della Corte moscovita. Una lotta colla Persia,

dividendo le forze dell'impero ottomano, porgerebbe un'occasione molto opportuna alla Russia. La Porta intanto prepara vasti provvedimenti di difesa.

Sono tristi le notizie che ci giungono dal Messico. Gl'insorti del Jucatan hanno disfatto le truppe di Juarez ed occuparono Menda; Diaz ed Escobedo diedero le loro dimissioni. Corrono voci di una rivolta scoppiata nella Sinaloa.

Perchè una divisione navale americana è venuta nelle acque del Mediterraneo? Questo ammiraglio Ferragut che cosa è venuto a fare in Italia? Mille commenti si fanno da immaginazioni riscaldate. Noi crediamo senza tanto galoppo di fantasie che all'America non possa essere indifferente la questione orientale; essa può riuscire ad uno scoppio violento e terribile; ecco la ragione, ci sembra, che la squadra degli Stati Uniti veleggia nei nostri paraggi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 23 febbraio.

Oggi Firenze ha spiegato un po' più di vita carnevalesca che nei giorni scorsi. La passeggiata delle carrozze fu più splendida per equipaggi, sebbene pochissime fossero le mascherate. Il re percorse due volte tutto il giro del corso, e fu oltre il consueto acclamato dalla popolazione, che pareva volesse compensarlo con quella festosa accoglienza dalla noia che gli fecero subire giovedì i direttori del corso, obbligandolo a rimanere fermo per tre quarti d'ora in mezzo alla fila delle carrozze lungo l'Arno.

Benihassan sono meno feconde d'interesse dopo le tombe dei Re, e i cimiteri di Gornon, dinanzi a voi stanno gli obeliscchi di Mamphis e le piramidi di Gizeh, di Saccaran e di Dashour!

## IX

Il viaggiatore che attraversa il Deserto, e vede il Nilo co'suoi vivaci villaggi, chiusi nei boschetti di palme, e i suoi banchi intieramente forniti di quel grazioso albero, benedirà sicuramente il Padre delle acque. Ella è una ricca terra, in vero allagata di latte e di miele. Il Delta nella sua generale apparenza mi rammentava qualche cosa del Belgio. Il suolo per ogni dove è di una beltà, nericcia e senza un sasso. Il paese è così uniformemente piano, che chi arriva dal mare non lo discerne che a una mezza dozzina di miglia, quando scorgesi la cima di una palma dall'orizzonte, e allora si osserva la linea della terra che la sostiene. Il Delta è intersecato da canali, che sono riempiti dalla gonfiezza del Nilo. Egli è col loro mezzo

## APPENDICE

### CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese

F. D. BELTRAME.

### VIII.

Forse mentre scrivo queste pagine qualche saggio può star leggendo nelle iscrizioni, un tempo misteriose del più antico dei popoli, qualche segreto che può cangiare i fondamentali dell'umana conoscenza. Già la cronologia del mondo assume un nuovo aspetto; già colla teologia ora intelligibile dell'Egitto abbiamo scoperto l'origine del politeismo greco; già siamo penetrati al di là dell'ingannevole velo della Tolemaica trasmutazione: Iside ha ceduto ad Asthor, e Osiride a Kenepoh. L'erudito scarta la nomenclatura greca di Sesostri e di Mnemone. Nei templi di

Carnac egli discopre le conquiste di Ramesis e nei palazzi di Medinet Abou la raffinata civiltà di Amenofi.

Singolare destino dell'età moderna, che la benefica onnipotenza abbia voluto che di tutta la nostra scienza dovessimo essere debitori al più insignificante degli antichi Stati! La nostra istruzione religiosa ci è trasmessa ad una tribù araba, e la nostra dottrina profana ci deriva solamente dalle razze dell'Egeo! Dove sono le memorie della grande monarchia Assira? Dove sono i libri dei Medi e dei Persiani? Dove i dotti annali dei Faraoni? Fortunato Giordano! Fortunato Ilisso! Attraversai le acque sacre; con difficoltà tracciai le piccole sinuosità della classica corrente. Ohimè per l'esuberante Tigri! Ohimè per il potente Eufrate! Ohimè pel misterioso Nilo!

Un fiume scorre improvvisamente traverso le solitudini; la sua sorgente è ignota. Da un lato sono interminabili desolazioni di sabbia; dall'altro un deserto petroso ed un angusto mare. Così esso scorre per cinquecento miglia, versando d'ambi i lati per una esten-

sione di tre leghe un suolo fertile come un giardino. A cento e cinquanta miglia dal mare, esso si divide in due rami, che serpeggiano in una immensa pianura già granajo del mondo: tale è l'Egitto!

Dalle cateratte della Nubia ai giardini de Delta, nel corso di mille duecento miglia, i banchi del Nilo sono coperti a brevi intervalli di templi, di catacombe, di piramidi e di camere dipinte. I templi di pietra di Ipsambol, guardati da forme colossali sono a portata del ruggito della seconda cateratta; filari di sfingi conducono a Derr, la principale città di Nubia; da Derr alla prima cateratta, confine dell'Egitto, una serie di templi di pietra conducono al bello e sacro edificio di Philò: Edfoa ed Esneh sono una bella preparazione per il colossale splendore e per la massiccia grazia dell'antica Tebe. Anche dopo l'inesauribile curiosità e la variata magnificenza di queste impareggiabili memorie dell'arte antica, il vago Dendera perfetta mistura della fantasia egiziana e del gusto greco vi comanderà una entusiastica ammirazione; e se le catacombe di Siont, e le camere di



La festa del casino Borghese di questa notte fu assai vivace e si protrasse sin verso al mattino. Stasera poi avremo il veglione più bello del carnevale al teatro della Pergola.

Oggi è cominciata la fiera sotto la galleria degli uffici. Il locale assolutamente non si presta a simil genere di convegni; è troppo angusto, e per poco che si accresca la folla dei curiosi, i quali qui più che altrove formano la gran maggioranza, nessuno potrà più accostarsi alle botteghe per comperare. Stasera la banda suonava in mezzo al bazar, e il popolo ballava allegramente e con una vivacità non comune in questo paese.

Alle nostre autorità lungo il confine romano si sono presentati molti giovani provenienti da Roma, a cui erasi dato a credere che si facevano arruolamenti per una nuova spedizione garibaldina. Si è avuta la certezza che siffatta voce è stata sparsa dal Governo romano per dare ad intendere alla Francia che vi si macchinano continue insidie contro il Papa e così ottenere che si prolunghi l'occupazione straniera. P.

#### Dalla Nazione:

L'aumento del nostro consolidato a Parigi è un fatto che merita d'essere apprezzato, senza eccedere in ottimismo da un canto e senza disconoscere d'altro il significato favorevole al nostro credito.

È noto come da gran tempo la borsa di Parigi si sia fatta centro d'una coalizione di banchieri, i quali spietatamente giocano contro la rendita italiana. Nè è improprio il chiamar giuoco le loro operazioni, perchè ben lungi dal possedere la merce che offrono in vendita, la impegnano a consegna per procurarsi i titoli solo quando vengano loro richiesti dagli acquirenti. E per procurarseli pagano dei premi ribobbligandoli a quelli stessi che glieli forniscono. Codesto lavoro è chiamato in termine di Borsa *lavorare allo scoperto*. Siffatte operazioni, se per loro natura valgono a deprimere quel valore che prendono di mira, possono tornare a grande vantaggio, quando nei giocatori s'insinua il panico dell'aumento che è altrettanto irreflessivo e smodato, quanto il panico del ribasso.

Noi siamo d'avviso che per la nostra rendita a Parigi sia giunto precisamente il momento in cui i ribassisti ad ogni costo incominciano ad impensierirsi perchè veggono pur la possibilità che l'Italia non voglia fallire; sul qual fatto essi fondavano le oneste loro speranze! Codesta respicenza, questa evoluzione dell'opinione dei demolitori del credito nostro deve essere usfruita dal governo e dal parlamento. Ogni passo che si farà innanzi nel provvedere all'assestamento delle finanze sarà un argomento di dolore per i ribassisti ed un puntello di meno al loro consorzio.

È una lotta fra quelli che vorrebbero l'Italia fatta bancarottiera, e quegli che la vogliono risolleata dalle angustie finanziarie, scrupolosa nell'adempiamento d'ogni suo dovere, a costo di qualunque sacrificio.

### LE COMPAGNIE DI DISCIPLINA

L'Italia Militare del 20 reca i seguenti cenni intorno alle dodici compagnie di disciplina che verranno sostituite al corpo dei cacciatori franchi:

Gli ufficiali delle compagnie di disciplina avrebbero ragione all'alloggio, quando potesse venir loro fornito in locali erariali; in caso diverso essi non avrebbero diritto ad alcuna indennità per questo titolo.

Qualora in una stessa località fossero riunite tre o più compagnie di disciplina, e fosse destinato un maggiore a comandarle, a forma di battaglione, il quadro sarebbe aumentato di un maggiore, un furiere maggiore ed un caporale maggiore. Uno degli ufficiali subalterni delle compagnie riunite, sarebbe incaricato delle funzioni di aiutante maggiore.

L'ufficiale superiore ora detto avrebbe ragione all'annuo soprassoldo di L. 600.

Uno fra gli ufficiali subalterni in ciascuna compagnia sarà incaricato della tenuta della matricola, ed impiegato in aiuto al capitano per la corrispondenza e per le funzioni di pagatore; egli godrà di un soprassoldo annuo di L. 150 a carico della massa di economia della compagnia.

I sergenti saranno in proporzione dei soldati, cioè: quando la compagnia consti di soli 80 uomini, vi saranno 4 sergenti; in seguito, per ogni aumento di 25 uomini si aumenterà un sergente.

Riguardo ai caporali il numero sarà ragguagliato su quello dei sergenti, di modo che per ogni sergente vi sieno 2 caporali, cioè: che le compagnie constando di 80 uomini, vi siano 8 caporali, ed in seguito, per ogni aumento di 25 uomini si aumenteranno due caporali.

Il numero dei soldati in ciascuna compagnia sarebbe indeterminato, e concorrerebbero a formarle soldati delle categorie ond'è composto l'attuale corpo.

### Spedizione in Abissinia.

Le notizie giunte dall'Abissinia produssero cattiva impressione sul pubblico inglese. Ecco come il Times si esprime a questo proposito:

Le ultime notizie dell'Abissinia non sono tali da soddisfare il pubblico della metropoli. La spesa della spedizione sorpassa tutte le previsioni. Dal teatro della guerra apprendiamo che si è avanzati pochissimo. Gli alleati sui quali si faceva calcolo non hanno potuto tenere la campagna. Si dice che il nemico sia rientrato in possesso della sua piazza forte e le truppe egiziane seguono una marcia che ci creerà necessariamente imbarazzi in un modo o nell'altro. È vero che queste difficoltà erano prevedibili, ma è triste dover considerare l'avvenire di spese certe che si apre davanti a noi.

Si dice che la sola spesa di noleggio e di trasporti fra Bombay e l'Abissinia, senza il carbone, costi 9 milioni ed 800 mila franchi al mese; vale a dire, noi spendiamo circa 125 milioni di franchi all'anno per quella campagna. Tutta la spesa fatta in Inghilterra, a Londra, a Bombay ed in Abissinia non è compresa in questa somma.

Benchè la spedizione sia cominciata da sei

mesi, il nostro esercito è appena alla sua prima tappa d'operazione a Senafè. L'unico conforto è il clima, che non è micidiale e che non vi furono ostacoli insormontabili fra la costa e le pianure.

Quindi il Times fa notare che essendosi re Teodoro impadronito di Magdala, dove sono rinchiusi i prigionieri inglesi, spetta agli inglesi soltanto l'obbligo di riprendere Magdala:

Una grave complicazione può accadere per l'arrivo delle truppe egiziane. Noi avremmo potuto assicurarci sino dal principio la cooperazione degli egiziani, ma si rifiutò per ragioni politiche. Gli abissini sospettano i loro vicini del nord. Essi credono gli egiziani disposti ad approfittare delle circostanze per conquistarli ed annetterli. Se le truppe del vice-re avessero aperto la campagna con noi, tutti i capi delle tribù ci si sarebbero dichiarati nemici ed avremmo dovuto attraversare popolazioni ostili. Ecco le considerazioni che ci distolsero dall'accettare il concorso del contingente egiziano. Nondimeno il vice-re riunì un corpo di truppe sulla costa abissinese, vicino alle nostre, ed a quanto udiamo si è posto in marcia nello stesso tempo delle nostre truppe ed opera indipendentemente da noi e senza il nostro concorso.

Questo stato di cose può cagionare molti torbidi. Oltre che esse compromette le nostre relazioni coi capi abissini, non sarà facile fare che il vice-re desista dai suoi disegni. Dopo tutto si dirà che noi siamo soltanto al principio della nostra intrapresa. L'esercito ha appena incominciato il suo movimento verso Magdala, alla ricerca di re Teodoro e dei suoi prigionieri. Ciò non impedisce che noi siamo privi di alleati e che l'avvenire finanziario dell'operazione non sia molto oscuro agli occhi dei contribuenti.

### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

Annunzia l'Italia che stasera, dopo il corso, S. M. il re partirà per Torino.

Assicurasi che il nostro governo, in seguito al parere emesso dal Consiglio di Stato intorno al pagamento del debito pontificio, abbia già fatto notificare a quello di Parigi la sua ferma intenzione d'eseguire la Convenzione del 13 settembre, prendendo le disposizioni opportune per fare pagare gli interessi del debito pontificio, scadenti il 1° del prossimo aprile.

Un soldato del 32° reggimento fanteria, nel giornale l'Esercito, propone, in occasione delle fauste nozze del principe reale, che ogni soldato versi un centesimo per fare acquisto d'una spada da offrire al principe.

TORINO. — È atteso l'ammiraglio americano Ferragut, il quale ora si trova a Milano. Il municipio torinese, a segno di stima e di simpatia, gli offrirà un banchetto.

BRESCIA. — I soci dell'Ateneo di Brescia intendono presentare un album di artisti bresciani al principe Umberto in occasione delle sue nozze.

VENEZIA. — È morto a Venezia l'illustre cavaliere Emanuele Antonio Cicogna, la cui vita, fu tutta consacrata in pro degli studi e ad onore della patria.

### XI.

Cairo è situato sulla base di considerabili alture, la di cui origine non può essere calcolata, ma che sono senza dubbio artificiali. Esse sono formate dalle ruine, e dalle macerie di molti secoli. Quando vedo questa serie di straordinarie formazioni, che non sono insolite nelle vicinanze delle città orientali io sono impressionato dall'idea dell'immensa antichità della società orientale.

L'incanto del Cairo consiste in ciò: che esso è una capitale nel deserto. In un momento voi siete nella corrente dell'esistenza, in un altro potete trovarvi in una sconfinata solitudine, ovvero, locchè è ancor più terribile, nel silenzio delle tombe. Parlo dei sepolcri dei Sultani Mamlouk fuori della città. Essi formano ciò che può chiamarsi con tutta verità la città dei morti, un'immensa necropoli, piena di squisite fabbriche, di cupole coperte di fregi, e minareti scolpiti e fregiati con ricca ed elegante fantasia. Questi mi riuscirono più interessanti, che le molto più fa-

TREVISO. — È morto in questa città il conte Giovanni Gritti, patrizio veneto, uno dei 40 esigliati nella memorabile capitolazione di Venezia.

NAPOLI. — L'indirizzo dei Napoletani all'esercito, diretto al generale Pettinengo, è il seguente:

« Generale,

« Quando circondato dai nostri soldati, alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, voi dicevate che: *essendo uniti saremo forti e che in ogni occorrenza ci conosceremo al grido di viva l'Italia e viva il Re*, voi affermaste con nobili sensi il patto che unisce la nazione alla monarchia di Savoia e che cementa l'unità e la libertà della patria.

« Sì, generale, il grido dell'esercito è anche il grido della cittadinanza napoletana, che non meno di ogni altra sacrificava sull'altare della patria. Salutando voi, generale, noi salutiamo l'esercito, come custode di quella bandiera che i popoli d'Italia hanno prescelta e che l'esercito ha giurato di sostenere. Alla festa militare vi ascoltava commosso il popolo napoletano; nel momento del pericolo, se mai pericolo sorgerà per l'unità della patria, voi lo riconoscerete allo stesso vostro grido: *Viva l'Italia! Viva il Re!* »

Questo indirizzo va coprendosi di molte migliaia di firme.

A dispetto di tutti i pronostici scientifici il Vesuvio questa notte ha raddoppiato di vigoria.

Era una scena sorprendente, superiore a tutte le altre a cui abbiamo assistito per lo spazio di quattro mesi.

Dalla sommità del cono la lava si precipitò ieri sera così abbondante da non bastare la via attraverso il vecchio cunicolo: in guisa che quasi improvvisamente un torrente di materia fusa discendeva pel fianco arenoso del cono dominante fino al Piano delle ginestre, che veduto da Napoli pareva tutto un lago di fiamme.

Le detonazioni si avvertivano spesso fino a Posilippo.

Spettacolo meraviglioso che nessuna penna potrebbe descrivere.

A Catanzaro fu perquisito il convento dei cappuccini. Dicesi che nulla di compromettente si sia in esso rinvenuto, quantunque dall'opinione pubblica si ritenga per centro di cospirazione borbonico-clericale. Presso un prete di Gimigliano però più fruttuosa sarebbe riuscita una perquisizione e sarebbesi, a quanto si dice, sequestrato una notevole quantità di polvere, il cui scopo non sarebbesi potuto giustificare.

In quel di Catanzaro vennero arrestati i briganti Erro e Leone di Sello, Pasquale Zartese di Magisano e Nicola Passante. Nel Cosentino i briganti operarono un altro ricatto in questi ultimi giorni.

CAGLIARI. — Si conferma la ripresa dei lavori ferroviari in Sardegna. Corrono a questo scopo trattative che si dicono bene avviate tra il Governo e la compagnia concessionaria per addivenire a nuovi accordi, in seguito ai quali la società, avvantaggiando le proprie condizioni, verrebbe a trovarsi in grado di riprendere i lavori abbandonati, e compire, se non l'intera rete, almeno la parte più interessante di essa.

e non per l'assoluta sovrabbondanza del fiume che il paese è periodicamente allagato.

Gli Arabi sono allegri, spiritosi, vivaci e molto suscettibili ed acuti. È difficile renderli miseri. E un Governo benefico potrebbe trovare in essi i più valutabili sudditi. Un delizioso clima è di qualche compenso per una opprimente tirannia.

Ogni notte quando navigano lungo il fiume illuminato dalla luna, i barcaiuoli si uniscono in un coro melodioso; grida di gioia scoppiano da ogni villaggio illuminato; per ogni dove si odono allegri concenti di musica, e in qualunque luogo vi fermate siete salutato dalle ragazze che danzano. In ogni loro atto, esse sono graziose, o molto aggradevoli qualche volta della persona. Sono vivamente e riccamente vestite di colori brillanti, coi capelli intrecciati di perle, e il collo, e la fronte adorne di fettucce con monete d'oro. Nella loro danza voluttuosa si può discernere in una volta l'origine del bolero, del fandango e delle castagnette di Spagna.

Io ammiro assai le donne arabe. Esse sono assai delicatamente formate. Non ho mai ve-

duto un piede sì snello, e mani sì piccole. La loro ciera è chiara, serena; le loro fattezze graziose, e finalmente delineate, gli occhi passionatamente molli, e brillanti d'intelligenza. Il viaggiatore è deliziato di trovarsi in un paese orientale, dove le donne non sono imprigionate, e appena velate. Per lungo tempo io non potei comprendere perchè fossi così soddisfatto della vita egiziana. Al fine mi accorsi che ciò era derivato dalla piacevole influenza delle donne.

### X.

Seguitai il corso del Nilo internandomi assai lontano nella Nubia, e non mi arrestai finchè non fui sotto il Tropico del Cancro. In breve, dopo passato l'Egitto il paesaggio cangia d'aspetto. Esso è perfettamente Africano; montagne di ardente sabbia, gruppi di cocodrilli, e una popolazione d'ebano in istato di nudità, armata con lance di canna, e con scudi della pelle degli ippopotami e delle giraffe.

Il viaggio fu lungo e tedioso, e, dopo tanto vagare, mi rallegrai di fermarmi al Cairo.

mose piramidi, benchè i loro con in distanza sono invero sublimi, i loro grigi con che si ergono nello splendido ed azzurro cielo.

Il genio che ha eretto le tombe dei Sultani può essere ravvisato in molte moschee della città, splendidi modelli dell'architettura saracena. Mirando queste brillanti creazioni, ed anche quelle dell'antico Egitto, fui sovente colpito dal felice sistema di formar sempre gli esterni ornamenti colle iscrizioni; quanto migliore del metodo greco e del gotico! Invece di una cornice di fiori o di un cornicione d'insignificante fantasia, quanto è meglio ricordare la potenza del Creatore o la necessità di un governo, o i fasti dei conquistatori, o le scoperte dell'arte?

(Continua)



## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Patrie* calcola che la discussione e il voto del nuovo prestito al Corpo legislativo non potrà aver luogo che il 22 marzo, e la promulgazione della legge e la pubblicazione del decreto per stabilire il saggio e la data dell'emissione non potranno avvenire che verso il 25. Ammettendo una dilazione di quattro o cinque giorni tra il decreto e l'emissione, si vede che questa andrà oltre il 1 aprile.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia* del 19 che sabato venne arrestato alle Tuilleries, in immediata vicinanza all'appartamento imperiale, un giovane vestito con eleganza. Il caso si dà per molto misterioso.

— Confermasi la prossima promozione di 400 sotto-luogotenenti, tolti dai ranghi dei sott'ufficiali dell'armata francese, ai quali sarà affidata l'istruzione della guardia nazionale mobile.

— Un giornale parigino assicura che da qualche giorno si operano degli importanti movimenti di truppe su diversi punti della Francia. Queste truppe sono quasi tutte dirette sulle piazze forti del Nord e dell'Est.

— Corre voce che la Francia, avvertendosi il caso in cui l'ammiraglio Ferragut negoziasse per ottenere un porto sulle coste liguri, a profitto degli Stati Uniti, non mancherà di fare delle serie proteste.

INGHILTERRA. — Solo tra tutti i fogli inglesi, il *Morning Herald* afferma che il conte Derby sta meglio, ed è probabile che abbia a riassumere la direzione degli affari.

— A Londra è stata nominata una Commissione reale composta di uomini speciali, coll'incarico di fare un rapporto sui processi e le raccomandazioni della conferenza internazionale tenuta l'anno scorso a Parigi, sotto gli auspici del Governo francese, relativamente alla convenienza di stabilire un sistema universale di monete identiche.

RUMANIA. — I giornali di Vienna dicono che le Camere rumene avrebbero risolto, in occasione dell'anniversario della caduta del principe Giza, di proclamare il nuovo ospodar re di Rumenia, e di rompere ogni vincolo di vassallaggio colla Porta.

— Il *Cittadino* di Trieste ha da Bukarest 19:

È infondata la voce messa nuovamente in circolazione relativamente a un progetto di matrimonio tra il principe e la principessa di Leuchtenberg.

Il Principe ha diretto a Costantinopoli un serio lagnone che tocca degli allarmanti rapporti di certi agenti turchi relativamente al contegno del Governo rumeno, e dà schiarimenti sull'organizzazione d'un Comitato d'insorgenti in Bulgaria.

AMERICA. — Il *Courrier des Etats-Unis* di Nuova York reca: « Il segretario di Stato, conformemente a una risoluzione del Congresso, trasmise a quell'assemblea i nomi di agenti segreti o spie, impiegati dal 1861 a questa parte. Il generale Garibaldi, patriotta italiano, figura tra questi agenti. »

Il *Courrier des Etats-Unis* è giornale devoto al Governo francese, e ciò spiega la ridicola calunnia a carico di Garibaldi. La *Liberté*, nel citarla, dichiara essere impossibile spingere più in là la goffaggine. Come ammettere infatti che Garibaldi possa spiare le Corti europee, e correre, colla sua camicia rossa, per le cancellerie, e sorprendere i segreti diplomatici ai balli ufficiali?

SPAGNA. — Un carteggio da Madrid dell'*Id. Belge*, confermando le notizie di intrighi Carlismi nella Spagna, narra l'arresto del signor Nocedal, come complice d'una vasta congiura, e conferma che i congiurati sono sostenuti dai denari dell'ex-duca di Modena, zio dell'infante don Juan. È noto che il ricchissimo duca di Modena, quando regnava in un angolo d'Italia non volle mai riconoscere la Regina Isabella.

— Secondo un telegramma della *Reuter*, una banda di circa 50 Carlismi sarebbe entrata in Navarra; il 16, in uno scontro colla guardia civica, essa avrebbe avuto parecchi feriti. La polizia ha sequestrato 300 copie del ritratto del pretendente.

AUSTRIA. — La *Correspondenza del Nord-Est* ha da Vienna, che il discorso del re Giorgio agli Annoveresi farebbe mettere in questione la possibilità del suo soggiorno ulteriore presso quella città.

RUSSIA. — Alle informazioni di movimenti di truppe russe date dalla *Patrie*, e accennate dal telegrafo, aggiungiamo che, secondo il *Constitutionnel*, Filippo Toti, incaricato dal Comitato slavo della direzione del movimento bulgaro, è andato a ispezionare

le diverse bande. Una banda di cinquanta individui sotto il comando di un certo Ivan, ha già passato il Danubio a Kalaratch, presso Silistria. Un'altra piccola banda è penetrata in Bulgaria.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

**La mascherata di ieri.** — Fu così straordinario il movimento di ieri nella nostra città, che ci è impossibile omettere di manifestare l'impressione che ne abbiamo provata. Se si trattasse di una semplice festa carnevalesca, noi non ce ne saremmo occupati, mentre dal più al meno offrono l'eguale aspetto in tutte le città di brio cioè di leggerezza; ma la festa d'ieri aveva, si può dirlo, un carattere politico, perchè erano i padovani che accoglievano i fratelli di Venezia mascherati da napoletani. Non è esagerazione il dire che potevano numerarsi a decine di migliaia i cittadini accorsi alla stazione della ferrovia. Alle 11 e mezzo arrivarono i veneziani vestiti in perfetto costume napoletano, accompagnati dalla loro banda vestita pure in costume; al loro apparire fu generale l'urrà, il batter di mani e l'agitarsi di fazzoletti. Preceduta e seguita dall'ondata di popolo e da un'eroica carrozza giungeva la mascherata al Pedrocchi. Suonata una tarantella e salutata con evviva Venezia, Napoli, Padova e l'Italia, una commissione del *Buon Umore* fecesi guida ad essa nelle sale del Casino ove era apprestata la colazione. Ad un'ora pomeridiana, due carri elegantemente forniti e tirati da quattro cavalli accoglievano gli ospiti dirigendosi al Prato della Valle. Quivi i veneziani erano già stati preceduti dalla numerosa folla, e quivi trovarono pure i carri della Società del *Buon Umore* ed un numero di carrozze così considerevole, da far scambiare la nostra città con una capitale. Ivi erano pure altre mascherate, ma ah! fatta una sola eccezione quanto eran meschine le rarissime altre!!! Sino alle tre e mezzo durò il corso, durante il quale mischere e cittadini andarono a gara nel getto dei confetti e degli aranci — lodevole il primo, biasimevole l'altro quando è fatto senza i voluti riguardi — e ci permettiamo qui di dire come stupimmo nel vedere giovinotti che dovevano certamente esser rivali soltanto nell'aspetto, fare bersaglio dei loro aranci o pomi scagliati con veemenza le carrozze, i cocchieri e le signore che abbellivano i poggioni delle case, causando non poche e non lievi confusioni rompendo i vetri delle carrozze ed impaurendo i cavalli.

Speriamo che per domani tale sconcio sarà evitato. — Le mascherate girarono per la città sino alle cinque, ora in cui il pranzo fornito dalla società del *Buon Umore* le attendeva al *Ristoratore*. — I brindisi cominciarono a mezzo il pranzo si fecero frequenti sul finire d'esso, e si propinquo a tutto il mondo, esclusi i nemici d'Italia.

Verso le nove la mascherata dei Napoletani visitò nuovamente il Casino, ove le signore erano accorse numerose a far buon viso agli ospiti. — Al suono della tarantella venne improvvisato un festino che offriva un singolare aspetto per la curiosa varietà delle *toilettes* delle improvvisate ballerine.

La mascherata si fece quindi largo al caffè Pedrocchi ove fu la meraviglia di tutte le signore stipate su quei divani, e maggiormente soddisfatte furono quelle che si avevano occupato il posto alle cinque pomeridiane.

Circa la mezzanotte tutta la festosa compagnia si recò alla Veglia nel Teatro Concordi, e quivi intrecciando danze al suono della simpatica *tarantella*, mise il colmo all'allegria la più spontanea ed espansiva, onde generali i battimani, la soddisfazione, il brio.

Intorno alle 4 1/2 gli applauditissimi *Napoletani* si ritirarono al Casino Pedrocchi per una refezione, e poi di nuovo al Concordi, dove la festa sembrava non potersi compiere senza rivedere ancora una volta questa spiritosissima ed applauditissima mascherata. Intorno alle 6 1/2 cessata la festa mosse alla stazione accompagnata da una deputazione del *Buon Umore*, lasciando in tutta Padova la più grata ricordanza.

**Ci siamo!** È il motto d'ordine del programma della Società del *Buon Umore*!... A noi valga invece a fare un appello alla carità cittadina, dacché il benemerito capocomico, sig. Federico Boldrini, elargì l'introito della parte della sua benefiziata ad alcune famiglie povere, come abbiamo accennato.

**Ci siamo!**... e lo fummo ben di frequente e con efficacia nell'occasione di esercitare la carità che questa sera ci domanda la vera indigenza.

Al Teatro Garibaldi dunque è il nostro posto.

**Nel Caffè Pedrocchi la sera del 20** il Sig. N. G. trovandosi in mezzo alla folla non si avvide del colpo di mano giocatogli da qualche abile borsajuolo, se non quando usciva di caffè e si trovava alleggerito dell'orologio e catena d'oro.

**L'altra sera** certo A. F. si recava alla sua abitazione in via Pescheria, e sulla scala incontrava tre sconosciuti, ai quali era stata aperta la porta d'ingresso da una donna di mala fama in quella stessa casa dimorante sopraggiunta sul luogo la forza i tre sconosciuti erano scomparsi, e la donna fu trovata in un accesso di convulsioni.

**Suicidio:** Certo P. Sante fu Lorenzo di qui ricoverato all'ospizio di mendicizia, jeri prima di mezzogiorno si gettava da una finestra dello stabilimento, trasportato all'ospedale poco dopo cessava di vivere, pare che l'infelice fosse affetto di mania.

**I Chiozzotti a Genova.** — Sulla festa fatta a Genova alla mascherata dei Chiozzotti, leggiamo nella *Gazzetta* di quella città:

« La giornata di ieri rimarrà memorabile per la nostra popolazione, che vide di un tratto mutata le sue abitudini, e dalla ordinaria quiete si vide sbalzata in mezzo ad uno di quegli straordinari movimenti, di cui la maggioranza dei genovesi non hanno altra idea, che quella, che possono formarsene nell'ulire i racconti di chi si trovò nelle feste carnevalesche delle città, che hanno l'abitudine dei pubblici divertimenti.

« Il programma della mascherata dei Chiozzotti, che una Società di Veneziani era appositamente venuta a fare tra noi, fu eseguito con esito soddisfacente, sì di giorno che nella notte.

« Nel giorno, salpava alle 2 dal Molo Nuovo la imbarcazione dei pescatori Chiozzotti, attornita da tale numero di barche, quale non sempre si vide in occasione delle più belle regate o di straordinarie feste marittime. Preceduti da una numerosa fanfara, vestita all'usanza dei Chiozzotti, sbarcarono al Passo della Rotonda, e saliti sopra il terrazzo ove a migliaia erano gli invitati, cominciarono a dispensare dolci, confetti, fotografie, stampati, sui quali leggevasi un affettuoso saluto ai fratelli genovesi, scritto in dialetto chiozzotto, colla traduzione in italiano.

« Dal punto di stacco fino all'Acquasola la marcia dei Chiozzotti, saliti sui carri che per essi stavano approntati, fu un vero trionfo, fu una continua salva di applausi e di viva a Venezia, che gentilmente essi ricambiavano con viva a Genova.

« Giunti all'Acquasola, ove era stabilito che, scesi dai carri, si trovassero con altre maschere a fare un po' di baldoria; la curiosità della folla, oltre ogni confronto straordinaria, fece tale invasione attorno e fin dentro lo steccato, che dovea servir di arena, ed attorno a cui stavano già sedute parecchie centinaia di persone, che fu impossibile che l'annunciato ballo avesse luogo.

« Il disordine e la confusione generati da questo contratteppo, che in parte voluosi ascrivere a difetto di sufficienti provvedimenti furono tali, che un panico si sparse e per un momento gli sforzi di chi cercava di ristabilire l'ordine, venivano paralizzati dalle incomposte mosse che un improvviso allarme avea suscitato.

« Si sospese perciò la sonata che si stava eseguendo, ed i Chiozzotti pensavano a ritirarsi.

« Salvatisi a stento dai troppo energici abbracciamenti di una folla compatta, che non sapeva più intendere ragione, e pigiando a vicenda se stessa, rendeva impossibile la circolazione, ripresero i loro carri in via dei santi Giacomo e Filippo, e proseguirono la corsa nella parte orientale, risalendo per porta d'Arco e via Giulia a piazza S. Domenico, piazza della Posta, fino al caffè ristorante della Concordia.

« Quivi ebbe luogo il pranzo, che la Società del *Gazzettino* offriva ai Chiozzotti ed ai Consiglieri municipali, che l'avevano invitata al pranzo del giorno innanzi. Finito il pranzo, la compagnia dei Chiozzotti recavasi nella casa del barone Podestà, a complimentare lui e la sua famiglia.

« Con altrettanto gentile quanto delicato pensiero, il capo della mascherata chiozzotta signor Cozzi, presentava al Sindaco, in una busta di lettera, ciò, che egli chiamava i risparmi dei poveri pescatori, ed erano cinquecento lire destinate pel Ricovero di Mendicizia, o per quell'altro uso ch'egli avesse reputato migliore. Il Sindaco accettò pel Ricovero e ringraziò.

« Dalla casa del Sindaco, i Chiozzotti passavano a far visita al signor Prefetto, poi al Teatro Paganini, e quindi al Teatro Carlo Felice, lasciando da per tutto i più dolci ricordi della loro visita. »

## ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Parigi in data del 19 alla *Gazz. di Firenze*:

Devo constatare che l'atmosfera politica oggi è tutta alla pace. Lo sarà ancora domani? È lecito dubitarne, specialmente gettando gli occhi sui grandi armamenti che si vanno compiendo nella marina.

A Tolone vi sono tre divisioni, cioè dieci fregate corazzate in completo armamento e pronte a prendere il largo a un primo cenno.

Abbiamo ancora a Cherbourg del pari, in stato di completo armamento, cinque fregate e vascelli corazzati che formano due altre divisioni.

A Brest e a Rochefort negli arsenali viene spiegata la massima attività.

Non mi sembra logico il pensare che tutto questo si faccia per niente.

Corre voce che il governo sia per condurre a termine un'operazione di credito. Ciò spiegherebbe forse il rialzo dei valori italiani a Parigi.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — *Corpo legislativo.* — Lo emendamento Darimon chiedente che l'apprezzamento delle discussioni al Corpo legislativo sia di diritto, purchè sia accompagnato dal rendiconto ufficiale fu respinto con 129 voti contro 62. Lunedì avrà luogo l'interpellanza Jonzé.

DUBLINO, 22. — Il gerente del *Office Crishman* fu condannato a 12 mesi di prigione; quello di *Weekley News* a sei mesi.

BRUXELLES, 22. — *Camera dei rappresentanti.* — L'emendamento chiedente che l'esercito fosse composto soltanto di volontari fu respinto.

BERLINO, 22. — Il generale Bayer rappresentante militare prussiano a Carlsruhe fu nominato ministro della guerra a Baden.

WASHINGTON, 22. — Un ordine di Johnson destituisce Stanton. Questi tuttavia occupa sempre il suo posto, e sottopose al Senato l'ordine emesso da Johnson. Il Senato adottò una deliberazione la quale dichiara che la destituzione è illegale. Tale deliberazione fu rinviata dal Congresso al Comitato della ricostituzione.

— Fu presentata alla Camera dei rappresentanti una proposta per mettere Johnson in stato di accusa. Tale proposizione venne pure rinviata al Comitato della ricostituzione.

PARIGI, 22. — Il corso Italiano dopo la borsa fu al 45. Il rialzo della borsa è attribuito alla voce dell'alleanza tra la Prussia, Francia ed Italia.

— La *France* smentisce che la legione Annoverese debba entrare al servizio della Santa Sede.

LONDRA, 22. — Lo stato di salute di Derby è migliorato.

BUKAREST, 22. — Il Governo fu attaccato al Senato sul progetto relativo la corte di cassazione. Sonnesca sostenne che questo progetto è incostituzionale.

Parecchi senatori proposero un voto di biasimo.

WASHINGTON, 22. — Johnson nominò il generale Mac Clellan Ministro d'America in Londra.

Ferd. Campagna garante responsabile

Nel giorno 20 corrente mancava in Treviso **Antonio Piccini** a soli 32 anni, e poiché questa esistenza fu breve sì, ma ricca di affetti e di virtù, è ben giusto tributare una parola di compianto sulla sua tomba. Il destino che dapprima voleva Antonio salvo nei cimenti delle patrie battaglie, cui prese parte come Luogotenente d'infanteria nell'esercito regolare e più tardi dello stesso grado tra le file dei volontari, volgevasi poscia contro lui inesorabile, e lo rapiva per lungo atroce morbo all'affetto di una moglie carissima e di tre teneri figliuoletti.

Schivo delle pompe e dei plausi fallaci, sebbene provvisto di largo censo, egli viveva nell'ombra pago dell'amore ai suoi cari, dei quotidiani benefici recati al tappino, e della stima di quanti gli stavano d'appresso.

E larga prova che dabbene egli fosse e stimato ne diede la moltitudine accorsa spontanea ad onorarne le funebri esequie, e le lagrime che durante la mesta cerimonia ai più bagnavano il ciglio.

Questo modesto encomio minore al certo del vero fu un puro bisogno del cuore, che negli onesti senz'altro resterà viva e cara la memoria del povero Antonio.



**È in vendita**  
**ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO**  
**LA RACCOLTA**  
**DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA**

RECITATI  
 DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN  
 Commemorazione dei martiri di Mentana  
 Prezzo Centesimi 60

**SOCIETÀ BACOLOGICA**

DELLA DITTA  
**CARLO Dott. ORIO di Milano.**

**XII ESERCIZIO.**

1. **Cartoni originari Giapponesi verdi annuali.**
2. **detti originari come sopra non garantiti annuali.**
3. **detti di prima riproduzione verdi annuali.**
4. **Semente stessa in grana.**

*Il tutto pronto per l'allevamento 1868*  
 nonchè

5. **Associazione all'importazione Seme Bachi Originari Giapponesi verdi annuali** per l'allevamento 1869 a prezzo di costo a termini del Programma - Statuto 9 febbraio anno corrente.

**Rappresentanza**

Per Padova — Venezia — Treviso — Rovigo, presso A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4.  
 (4 pub. n. 89)

**RAPPRESENTANZA**

1. **Pel Consultore Amministrativo** — Giornale ebdomadario di Giurisprudenza, Dottrina ed Interessi Amministrativi; diretto dal dott. Casimiro De Bosis di Verona, all'anno anticipato lire 20, e lire 5 pel supplemento.
  2. **Per l'Adige** — Foglio quotidiano di Verona; all'anno anticipato lire 30, al semestre lire 16, al trimestre lire 9.
  3. **Pel Giornale bimensile di Agricoltura** del Regno d'Italia del prof. Francesco Luigi cav. Botter di Bologna; per lire 20 all'anno anticipato.
  4. **Per La Legge** — Giornale di tre puntate ogni settimana diretto dall'avv. G. Bernardi di Firenze; la parte prima ad anno anticipato lire 24, la seconda lire 12, ed ambedue per lire 32. Semestre e trimestre in proporzione.
  5. **Per La Cronaca Grigia** — Giornale ebdomadario diretto dal deputato dott. Carlo Righetti di Milano; per annue anticipato lire 12, semestre e trimestre in proporzione, con premio gratuito mensile di lire mille.
  6. **Pel Tempo** — Foglio quotidiano di Venezia; per anticipato lire 28 ad anno, lire 15 a semestre, lire 8 a trimestre.
- Presso A. Susan in Padova, via Municipio N. 4 (4. pubb. n. 91)

**Bazar Terraglie e Porcellane**

(Al Sant'Appollonia, Casa Guarnieri)

**AVVISO.**

Vendita a definizione totale di **Porcellane — Cristalli — Terraglie** d'ogni specie, grande assortimento **Vasi da fiori — Galanterie — Sopra mobili di porcellana e cristallo — Saponi e Profumerie — Quadri dipinti da valenti pittori in cornice dorata — Fornimenti completi da tavola — Guantiere d'ogni grandezza — Terraglie marmorizzate e Water Closetz a pompa per necessarii.**

Sebbene già generalmente sia conosciuta la grande convenienza dei prezzi in questo Negozio non ostante essendo assolutamente risoluto il proprietario di liquidare sollecitamente vende col ribasso del 25 per cento ossia la quarta parte di meno del prezzo.

Perchè tutti possano convincersi della convenienza dei prezzi e grandiosa e svariato assortimento si prega di favorire nel Negozio; ove ciascuno troverà oggetti dalla qualità più fina sino ai piatti bianchi di terraglia molto consistente da 2 e 3 soldi.

Chiunque volesse entrare in trattative per l'acquisto di tutto il Negozio troverà con condizioni molto vantaggiose.  
 (8 pub. n. 75)

**CASA** con vari Magazzini d'Affittare per il prossimo 7 Aprile in via S. Biagio al N. 3837 ROSSO.

Chi applicasse si diriga al proprietario in Via Pozzo Dipinto Numero 3837 bleu.

5 publ. n. 86

**D'AFFITTARSI** in Padova Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzate. (9 p. n. 51).

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

**NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**

MELANOGENE  
 TINTURA PER ECCELLENZA  
 Di DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.  
 Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Orsedale, No. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO  
**GUERRA PROFUMIERE**  
 (6 publ. n. 22)

**MALATTIE di PETTO**  
**SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE**  
 DI GRIMAULT E C<sup>IA</sup> FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certelle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigete su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4  
 In Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (7 pub. n. 12)

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**



**PILLOLE DI HOLLOWAY**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suavè ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

**Signor Redattore,**

Sospinto da un articolo pubblicato nella *Presse* di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

**Bank in Ungheria.**

*Onorevole sig. collega,*

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di equal male.  
 Con tutta stima

*Di lei devot. servitore*  
 dott. Lövinger.

**Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEIER libraio, T. ZAMBRA — Laine: ANGELO FARRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANSTEL — Ancona: QUIR. BRIGIA — Sinigallia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.**  
 (2 pub. n. 16)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA  
 si vende il

**TRATTATO**  
 DI  
**TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA**

del professore  
**GIOVANNI SANTINI**

Direttore della Facoltà Matematica

3<sup>a</sup> Edizione

prezzo It. L. 3

Per non ritardare di troppo la pubblicazione abbiamo messo in vendita per ora questa prima parte dell'Opera, riservandoci quanto prima di pubblicare le Tavole de Logaritmi a compimento del volume.

Tip. Sacchetto